

ECONOMIA

Sindacati: via libera alla rappresentanza e alla mobilitazione

- **L'intesa raggiunta da Cgil, Cisl e Uil supera le divisioni**
- **Il 22 giugno di nuovo in piazza**

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Ratificare l'accordo politico su rappresentanza e piattaforma comune e fissare la grande manifestazione unitaria, che quasi certamente si terrà a Roma (piazza San Giovanni o Circo Massimo) sabato 22 giugno. Questa mattina alla sede nazionale dell'Inail i direttivi di Cgil, Cisl e Uil si ritrovano uniti dopo 5 anni. L'ultima volta fu il 12 maggio 2008 e fu il preludio dell'accordo separato sul modello contrattuale. Questa volta il clima è completamente diverso.

Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno costruito in questo ultimo anno un rapporto sempre più stretto che ha già portato alla firma di importanti accordi, ultimo dei quali quello sulla produttività della settimana scorsa. Il programma della mattinata prevede l'introduzione di Bonanni, la relazione di Angeletti e le conclusioni di Camusso. Poi il voto che darà mandato ai tre segretari generali di sottoscrivere l'accordo sulla rappresentanza con Confindustria nell'appuntamento già fissato per il lunedì 6 maggio. Nei loro interventi si ribadiranno i punti chiave dell'intesa che è stata limata anche ieri sera in una riunione fra i tre segretari generali. Non esiste infatti un testo scritto, né verrà votato. I punti salienti dell'accordo sono però già stati votati singolarmente dagli organismi dirigenti di Cgil, Cisl e Uil. Come anticipato da *L'Unità* l'accordo prevede per prima cosa la certificazione degli iscritti sul modello dei pubblici (tramite l'Inps) e l'esigibilità dei contratti nazionali che saranno validi se sottoscritti dai sindacati che hanno il 51% delle Rsu, ma dopo una «consultazione certificata» tra i lavoratori. Il compromesso trovato dopo un lungo confronto permette di tenere assieme le esigenze delle imprese (la certezza che dopo la firma i sindacati non potranno scioperare sui contenuti del contratto) con quelle del sindacato (prima fra tutti la Fiom Cgil) che chiedeva di tenere un referendum vincolante sui contratti. Cgil, Cisl e Uil puntano poi ad allargare lo stesso accordo anche a

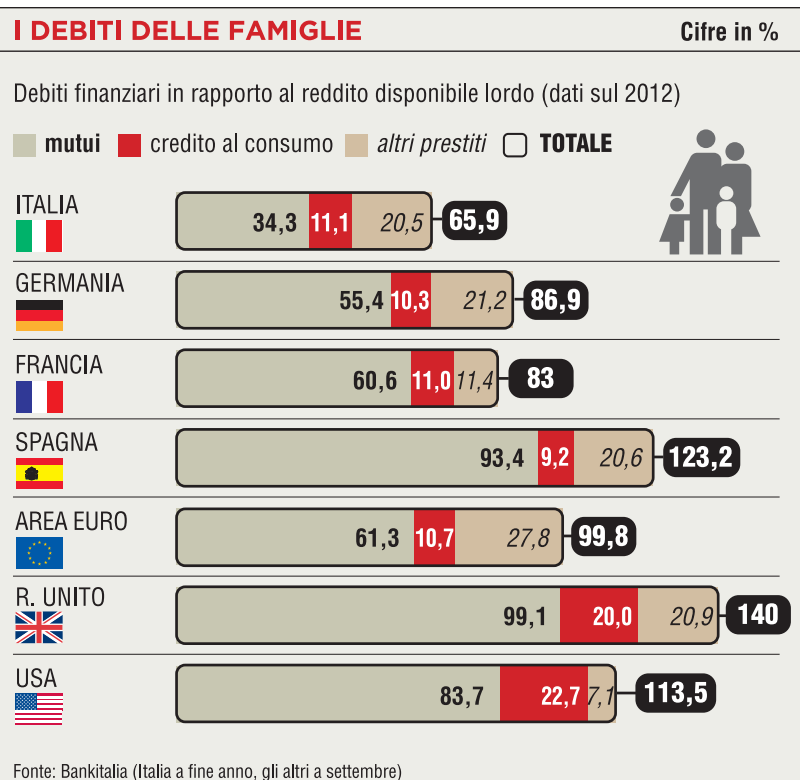
tutte le organizzazioni di impresa, dai piccoli (Rete Imprese) a cooperative, banche (Abi) e assicurazioni (Ania).

Oltre all'accordo sulla produttività, i Direttivi daranno il via libera alla piattaforma unitaria che parte da un'analisi comune sulla situazione di crisi drammatica a livello industriale e sulla chiusura delle imprese. Poi si passa alle richieste al nuovo governo che, con accenti diversi, sono comunque condivise: rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga (ma senza togliere altre risorse al capitolato lavoro e quindi stimando in almeno 2,5 miliardi i fondi necessari per coprire l'intero 2013), la soluzione definitiva (anche se diluita nel tempo) del problema esodati e una riforma fiscale che riduca le tasse sul lavoro.

La piattaforma prevede poi una mobilitazione unitaria che parte dai territori e che sfocerà nella manifestazione nazionale (salvo sorprese) fissata per il 22 giugno. A livello locale e regionale si articoleranno mobilitazioni per tutto il mese di maggio e per la prima quindicina di giugno. Il congresso della Cisl, fissato da tempo per il 13-15 giugno a Roma, ha fatto cadere la scelta sul sabato successivo, sempre nella capitale. Nessun permesso per una piazza specifica è stato chiesto, ma l'idea è quella di una manifestazione molto grande e dunque la scelta si limita a piazza del Popolo, piazza San Giovanni (che il 18 maggio sarà teatro della manifestazione della Fiom) o il Circo Massimo. Già l'anno scorso Cgil, Cisl e Uil tennero una manifestazione unitaria il 16 giugno con un corteo che si concluse a piazza del Popolo con le parole d'ordine lavoro, crescita, fisco e welfare.

CONVEGNO Fiom A BOLOGNA

Oggi invece a Bologna va in scena il convegno della Fiom su Lavoro e welfare. Nonostante il pressing mediatico, nessun partito all'orizzonte per la federazione guidata da Maurizio Landini. A discutere dei temi a lui più cari ci sarà Stefano Rodotà (invitato molto prima della candidatura a presidente della Repubblica da parte del M5s) e Fabrizio Barca (invitato prima che promovesse il documento per rilanciare il Pd). A discutere con loro l'ex segretario della Cgil Cofferati, il segretario della Flc Cgil, Pantaleo e il responsabile Cgil dell'area politiche del lavoro, Tress. Sarà l'occasione per rilanciare un reddito di cittadinanza che però non sostituisca gli attuali ammortizzatori, salario unico per garantiti e precari e riduzione dell'orario di lavoro sul modello dei contratti di solidarietà.



Famiglie sempre più povere soffrono le pmi

- **Bankitalia: la ricchezza si riduce per il calo dei prezzi delle case. Imprese penalizzate dal credito negato**
- **Istat: 5,3 milioni di dipendenti in attesa di rinnovo contrattuale, il 40,8% del monte lavoro**

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Che la ricchezza complessiva delle famiglie fosse in ulteriore diminuzione, gli italiani lo sapevano già. Adesso lo certifica anche Banca d'Italia, mettendolo nero su bianco nel suo Rapporto sulla stabilità finanziaria che prende in esame l'anno scorso. Pesano soprattutto il calo dei prezzi delle case, e la cessione di strumenti finanziari: «La ricchezza finanziaria lorda è diminuita di circa 17 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2012», dice il Rapporto. Come prima conseguenza, «il calo del reddito disponibile sta inducendo le famiglie a ridurre le attività finanziarie, comprese quelle sull'estero, e a contenere l'indebitamento». Una «notizia» che fa il paio con gli ultimi dati Istat sul lavoro, riferiti a marzo: sono 5,3 milioni i dipendenti in attesa del rinnovo del contratto, 2,9 milioni dei quali appartengono al pubblico impiego. In percentuale, la quota di

dipendenti in attesa del rinnovo è del 40,8% nel totale dell'economia, e del 23,4% nel settore privato. Del resto, l'attesa per il rinnovo contrattuale è, in media, di 28,8 mesi per l'insieme degli occupati, di 16,2 mesi per quelli del settore privato. Alla fine di marzo, i contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica corrispondevano al 59,2% degli occupati dipendenti e al 55,7% del monte retributivo. Le retribuzioni, intanto, restano pressoché invariate: a marzo l'indice delle retribuzioni contrattuali resta uguale rispetto a febbraio, con una crescita dell'1,4% rispetto a marzo 2012.

Lo scenario per Bankitalia è quello

...
In Europa ancora timori per la stabilità finanziaria, tra la crisi della politica italiana e quella di Cipro

di un'Europa in cui «permangono forti rischi per la stabilità finanziaria: per i Paesi più direttamente colpiti dalla crisi del debito, compresa l'Italia, il rischio principale è rappresentato dalla possibilità che la recessione si protragga nel tempo, risentendo della spirale tra debolezza della domanda, rischio sovrano e riduzione della leva finanziaria delle banche». Di fatto, per Bankitalia l'incerto quadro politico italiano e la crisi di Cipro hanno frenato la ripresa europea.

FATTORI DI RISCHIO

Penalizzate anche le imprese, e soprattutto le medio-piccole, le cui condizioni finanziarie e di liquidità «sono peggiorate», mentre, in parallelo, «le difficoltà di rimborso dei prestiti bancari sono aumentate». Nel 2012 hanno cessato l'attività circa 53mila società di capitali (+4 mila rispetto al 2011), ed è aumentata la percentuale di società con ritardi nei pagamenti (salita al 7% nell'ultimo trimestre dal 6% dell'anno prima). I principali fattori di rischio per le imprese, spiega Bankitalia, sono rappresentati dal protrarsi della fase ciclica negativa e dalle difficoltà di accesso al credito, fenomeni che tendono a rafforzarsi a vicenda. Qualche beneficio per le imprese, Bankitalia lo aspetta da una rapida attuazione del recente provvedimento sul pagamento di una prima parte dei debiti commerciali del settore pubblico. Di certo, la strada del risanamento passa attraverso «la riduzione dei tempi di pagamento della P.a. entro i limiti di 30-60 giorni fissati dalla direttiva Ue».

Le famiglie vulnerabili, torna a dire il Rapporto Bankitalia, sono perlopiù rimaste stabili, riducendo l'indebitamento a causa del forte indebolimento della domanda di prestiti. Ad alleviarne le difficoltà finanziarie contribuisce «la diminuzione dell'onere per il servizio del debito, dovuta alla moratoria sui mutui, al calo dei tassi di interesse a breve termine e alla diffusione di forme contrattuali flessibili, che consentono ai mutuatari di modificare l'importo della rata senza costi addizionali». Inoltre, spiega Palazzo Koch, «il flusso di nuove sofferenze sui crediti è aumentato», mentre l'offerta di credito è frenata «dalla rischiosità dei debitori» e rallenta anche la domanda.

Nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazioni «la crescita delle sofferenze rimane contenuta. Negli altri comparti (credito al consumo, prestiti personali, altri mutui) l'incidenza dei prestiti in temporanea difficoltà, i cosiddetti incagli, è salita al 4,1% alla fine del 2012, contro il 3,4 di un anno prima. Bankitalia stima che «nel 2012 la quota di debito delle famiglie vulnerabili (definite come quelle caratterizzate da un reddito disponibile inferiore al valore mediano e da un servizio del debito superiore al 30% del reddito) sia rimasta al 16% del debito del settore».

Si sta allentando, intanto, la tensione sul debito pubblico, grazie al ritorno di investitori stranieri: un andamento iniziato già a primavera 2012, che ha portato dal 27% al 29% la quota di debito in mano a soggetti stranieri.

Tribunale di Avellino
Il Liquidatore Giudiziale del Concordato Preventivo n. 4/2011, Avv. Pantaleone Fimiani, con studio in Montoro Inferiore (AV), alla Via Roma n. 119, telefono 0825502277 e-mail avv.fimiani@libero.it, intende procedere alla vendita dei beni, così come risultano, stimati ed individuali nella relazione ex art. 172 F.L. del Commissario Giudiziale dr.ssa Simone Sarno, depositata in atti, cui si rinvia. Lotti n. 1: Impianti e Macchinari. Prezzo Euro 85.000,00. Spruzzo a due cabine marca Tecnocolor mat. 54/01; bottiglie di acciaio di prova marca Sani e Testay srl; bottiglie di acciaio di prova marca Sani e Testay mat. 1097; bottiglie di acciaio di prova - Steni; bottiglie di acciaio di prova - Marca Sani e Testay srl mat. 1089; cabina a spruzzo veloce Marca Omfas e macchina per rifinitura - marca Gemata - tipo Starplus 1800/4 mat. 060057 e 060058. I beni sono stati stimati dall'ing. Remo Pedace, giusta relazione agli atti della procedura concorsuale. Lotti n. 2: Pellami Prezzo Euro 170.338,30. Descrizione articolo: Spessore leggero, vari colori n. 31 bancali da 1 a 31 n. pelli 217.000. Capre e sfornati vari articoli, bancali da 32 a 50 pelli 19.667. N.Z. al vegetale crust bancali da 51 a 76 n. pelli 17.155. Vecchi articoli n. colori misti da bancali 79 a 93 n. Pelli 13.099. Velluti capre sfornati vari articoli. Bancali da 94 a 106 n. pelli 13.440. Pelli picciolate fusti rossi n. 62 fusti n. pelli 8.980 e 2 bancali di pelli picciolate N.Z.n. pelli 1944. I beni sono stati stimati dall'ing. Remo Pedace, giusta relazione di stima agli atti della procedura concorsuale. Lotti n. 3: Immobilizzazione finanziaria. Valore netto contabile Euro 522.970,50 Partecipazione Seven Stars Group Spa Sede - legale Solofra Via F. De Stefano, 65 Codice Fiscale: 04586181002 P. IVA: 02070310640 Iscritta Camera di Commercio Avellino numero R.E.A.:113839 Iscritta presso Registro delle Imprese di Avellino Numero registro 04586181002 Capitale Sociale Euro 1.763.361,00 interamente versato Azioni n. 737.941 - valore nominale 0,50. Lotti n. 4: Azioni. Valore netto contabile Euro 1.315,46 Partecipazione Corcosi Spa - Sede Legale: Solofra - Via Consolazione. Codice fiscale: 00137860949 - Partiva IVA: 00137860949. Iscritta Camera di Commercio Avellino al numero R.E.A.: 72171 Iscritta presso Registro delle Imprese di Avellino Numero registro 00137860949 Capitale Sociale Euro 960.000 versato 959.008,00 Azioni n. 168 - valore nominale 32,00. Lotti n. 5: Macchine Elettroniche ed Elettromeccaniche. Prezzo Euro 740,00. Stampante NEC P3A; Condizionatore d'aria; Telefax Panasonic; Stabilizzatore Aros; PC Pentium 4 3.0 1GB RAM; 1 P.C. e XP Professional; 2 P.C. e 2 Monitor; Centralino telefonico. Condizionatore d'aria; Tascara. Lotti n. 6: attrezzature varie e minute. Prezzo Euro 250,00 Reggicianca semiautomatica; N. 200 Ganci per appendere pelli e un Estintore. Lotti n. 7: terreno in Solofra, località Turco, con entro stabile fabbricato rurale, in catasto terreni, foglio 6, particelle 2, 124 e 125, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servizi attive e passive. Prezzo Euro 110.369,00.

Condizioni Generali
Ai fini della partecipazione alla presente procedura, ogni interessato dovrà far pervenire, per ogni singolo lotto, così come indicato nell'elenco dei beni, a pena di esclusione, offerta di acquisto al prezzo non inferiore a quello stimato e indicato per lotto e a garanzia dell'offerta, una cauzione pari al 10% del prezzo minimo stabilito, costituiti da assegni circolari intestati a: Concordato Preventivo n. 4/2011. Il contraente rinunciante decadrà da ogni diritto e la procedura incamererà la cauzione versata a titolo di penale pari al 10% del prezzo minimo stabilito. Il plico contenente l'offerta di acquisto per ogni singolo lotto, debitamente sottoscritto, dovrà pervenire chiuso con qualsiasi mezzo idoneo a garantire la chiusura del plico e la segretezza e dovrà essere consegnato personalmente, oppure inviato per mezzo di raccomandata A.R. alla Cancelleria del Tribunale di Avellino - Sezione Fallimentare - Piazza De Marsico, entro le ore 12.00 del 27.8.2013, pena l'esclusione della procedura. In caso di più offerte la procedura procederà alla stipulazione dell'atto di vendita con il miglior offerente, previo esperimento di gara tra gli offerenti. Non saranno ammesse offerte inviate con modalità diverse. Il prezzo offerto dovrà essere pagato in un'unica soluzione al momento della stipulazione, mediante assegni circolari non trasferibili intestati al Concordato Preventivo n. 4/2011. A carico di ciascuna parte acquirente tutte le spese conseguenti e inerenti al trasferimento. La designazione del contraente potrà aver luogo, anche qualora intervenga una sola offerta valida, entro sessanta giorni dall'apertura delle buste contenenti le offerte. E, in caso di offerta accettata, il bene nello stato di fatto e di diritto cui l'offerta si riferisce, per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Avellino - sezione Fallimentare - e/o al Liquidatore Giudiziale Avv. Pantaleone Fimiani, con studio in Montoro Inferiore (AV). Il Liquidatore si riserva la facoltà di interrompere in qualsiasi momento la trattativa, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa, di sospendere, interrompere o modificare i termini e le condizioni di vendita, senza che i soggetti interessati possano avanzare alcuna pretesa di qualsiasi natura.

Il Liquidatore Giudiziale: Avv. Pantaleone Fimiani

Rcs, Benetton e Della Valle all'opposizione

GIULIA PILLA
ROMA

Giornata difficile per Rcs a Piazza Affari, dove i titoli del gruppo lasciano sul terreno il 2,5% dopo essere arrivati a perdere fino al 5. È andata così la prima giornata di scambi dopo il consiglio di amministrazione-fiume che domenica, in una riunione piuttosto tesa, ha approvato la trimestrale della capogruppo, chiusa al 31 marzo con una perdita di 78 milioni e deliberato di proporre alla prossima assemblea dei soci (convocata per il 30 maggio) una serie di provvedimenti per la ricapitalizzazione. Il capitale sarà ridotto da 762 a 139,2 milioni mediante raggruppamento delle sole azioni ordinarie nel rapporto di 3 nuove ogni 20. Proposto inoltre un aumento di capitale fino a 500 milioni.

Le decisioni del board non sono con-

divise da soci importanti come Diego Della Valle e Gilberto Benetton (hanno rispettivamente una quota dell'8,7% e del 5%) che hanno scritto una lettera per preannunciare voto contrario all'aumento di capitale nell'assemblea di fine maggio. Della Valle aveva scritto due lettere al cda per contestare le modalità dell'aumento e aveva anche minacciato azioni legali. Poi ha continuato a dissentire trovando in Gilberto Benetton un alleato, per portare il proprio no al voto in assemblea. Il cda proporrà inoltre all'assemblea di attribuirgli la delega ad aumentare il capitale per massimi 200 milioni fino a concorrenza di complessivi 600 milioni entro il 2015. Tra gli azionisti, Fiat e Intesa Sanpaolo hanno dato disponibilità a impegnarsi sull'aumento di capitale oltre la loro quota di pertinenza.

Adesione all'aumento di capitale anche da parte del gruppo Unipol: per ra-

gioni economiche, non sottoscriverlo - spiega l'amministratore delegato di Unipol e di Fonsai, Carlo Cimbrì - sarebbe stato penalizzante. La valutazione è stata dunque fatta tenendo conto soltanto di criteri «di natura economica» e non in base alla «partecipazione a salotti». A margine dell'assemblea dei soci di Fondiaria Sai, Cimbrì ha precisato che «si prospetta un aumento particolarmente diluitivo. In questi casi non seguire vuol dire statuire una perdita con certezza. Seguire, invece, significa puntare a recuperare, nel tempo, una parte del valore. Abbiamo scelto questa seconda strada molto razionale».

La strada per l'aumento di capitale di 400 milioni, necessaria per evitare di portare i libri in tribunale resta in salita. Sebbene sulla carta l'operazione sia coperta al 91%, la massa di Della Valle e di Benetton potrebbe complicare ulteriormente le cose.

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero **02.30901290**

VEESIBLE

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)